



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direttore Generale [Giuseppe Boccarello](#)

Via Garibaldi, 25 Campobasso - Telefono centr. 0874/4975 - email: info@usrmolise.org

RETE INTERSCOLASTICA			
			
ITS "E. Fermi" ISERNIA	ISS "Giovanni Paolo I" AGNONE (IS)	ISC "Molise Altissimo" CAROVILLI (IS)	DD "San G. Bosco" ISERNIA

Ben-essere
a scuola **3**

Progetto della Rete

C.N.N.L. Comparto Scuola del 24/07/2003

C.M. n°91 del 21/12/2005

Decreto del D.G. dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Molise del 20/02/2006

Anno Scolastico 2006/2007

Indice

Progetto della Rete

<i>Premessa</i>	pag. 2
2. Rilevazione e analisi dei bisogni	pag. 3
3. Finalità	pag. 4
4. Obiettivi	pag. 4
5. Destinatari	pag. 5
6. Aree di intervento	pag. 5
7. Metodologie	pag. 5
8. Risorse	pag. 6
9. Verifica, valutazione e documentazione	pag. 6
10. Durata	pag. 7

Progetti delle singole scuole

1. I.T.S. “*Enrico Fermi*” – Isernia (Capofila)
2. I.S.I.S.S. “*Giovanni Paolo I*” – Agnone (IS)
3. I.S.C. “*Molise Altissimo*” – Carovilli (IS)
4. D.D. “*San Giovanni Bosco*” – Isernia

Piano finanziario unico

Protocollo d’intesa

Premessa

Il Progetto “Ben-essere a scuola 3”, giunto ormai al suo terzo anno di vita attraverso la realizzazione nelle quattro scuole della rete di iniziative che hanno ottenuto risultati sempre più lusinghieri e rispondenti alle finalità prefissate, intende anche per l’anno scolastico 2006-2007 rimanere fedele alla sua *mission*, quella cioè di ridurre le situazioni di svantaggio che rendono difficile l’integrazione degli alunni, soprattutto di quelli a rischio, nell’ambiente scuola e, più in generale, nella società di riferimento.

L’attuale periodo temporale è caratterizzato, infatti, dalla presenza di grandi e complesse trasformazioni che non è semplice dominare e comprendere fino in fondo. La stessa informazione non è solo patrimonio della scuola, ma viene erogata in tutta la società con mezzi sempre più sofisticati e tecnologicamente avanzati. A ciò si aggiungano i vasti motivi di crisi che il panorama sociale offre: abbiamo tutti la consapevolezza di trovarci oggi, per fattori generali di ordine sociale, politico, economico, in un’epoca nella quale ognuno vede modificare ruoli, abitudini, certezze consolidate. Ne derivano sia carenze obiettive di addestramento rispetto ai compiti, sia vissuti di inadeguatezza o di frustrazione rispetto a motivazioni, attese, progetti personali.

E’ necessario, quindi, attraverso la realizzazione di percorsi formativi moderni, innovativi e ricchi di motivazioni, capire e *orientare* verso la crescita di un’identità personale quelli atteggiamenti ed esiti della cosiddetta “crisi adolescenziale”, che appaiono, a una lettura superficiale, di difficile comprensione e inquietanti per la clamorosità del comportamento e la frattura rispetto all’esistenza precedentemente condotta.

E’ in quest’ottica che il presente Progetto 2006/2007, finalizzato al recupero delle **AREE A RISCHIO**, forte delle esperienze precedenti, si propone di agire concretamente, sia nella sua *vision* generale che nelle particolari caratteristiche degli istituti partecipanti.

E’ nostra intenzione infatti rafforzare i rapporti di rete attraverso un’ interazione reciproca non solo tra i quattro istituti assegnatari del progetto, ma anche tra eventuali scuole del territorio che chiedessero di entrare a far parte della rete, per lo scambio delle professionalità, convinti che i problemi presenti nell’età adolescenziale afferenti al disagio, alle devianze e all’abbandono scolastico, trovano la loro origine nella prima età infantile. Il percorso scolastico-educativo è un *unicum* e, come tale, deve essere interpretato dalle diverse agenzie educative che si susseguono nell’*iter* di ogni singolo studente.

E’ altresì evidente che il lavoro compiuto dal personale docente deve essere supportato dalla fattiva collaborazione delle famiglie (che dovranno quindi essere formate e responsabilizzate in tal senso) e dalle agenzie formative presenti nel territorio.

L’integrazione di tutte queste componenti è il veicolo indispensabile per “prevenire e combattere i fenomeni di emarginazione sociale” che impediscono il realizzarsi dei fini istituzionali stessi del processo educativo pubblico, come enunciato chiaramente negli articoli 3 e 34 della Costituzione Italiana.

Fermo restando quanto detto, le attività dei singoli istituti dovranno prevedere:

- un’ attenta rilevazione ed analisi dei bisogni, compiuta attraverso dati statistici e somministrazione di questionari;
- la conseguente esplicitazione delle finalità e degli obiettivi specifici cui il progetto vuole tendere;
- una prima fase di divulgazione ai destinatari del progetto (alunni, docenti e genitori);
- percorsi didattici pedagogici privilegiati;
- interventi specifici per coinvolgere i genitori;
- azioni di formazione dei docenti coinvolti e delle famiglie;
- l’individuazione dei contenuti e delle aree d’intervento e la conseguente programmazione delle attività secondo una coerente scansione temporale;

- la condivisione delle metodologie da utilizzare, a seconda dell'età degli alunni e del tipo di istituto;
- l'individuazione delle risorse umane e strumentali che dovranno essere attivate nel corso delle varie attività progettuali;
- la predisposizione dei relativi strumenti di verifica, valutazione e documentazione che dovranno monitorare prima e certificare poi il lavoro svolto;
- l'organica determinazione dei tempi e delle modalità di tutto il lavoro nel suo insieme, in sintonia con la programmazione d'istituto, di classe e anche quelle dei singoli docenti.

2. Rilevazione e analisi dei bisogni

Le statistiche relative all'incidenza di problemi sociali e sanitari correlati al benessere mentale e al comportamento, stando all'ultimo rapporto dell'O.M.S. , dimostrano la diffusione di comportamenti dannosi o a rischio a partire dalle fasce di età infantile: diffusione, tipo e modalità di uso di sostanze stupefacenti, percentuale di suicidio negli adolescenti, incidenza di disordini psichici infantili e problemi psicologici, diffusione della violenza e della microcriminalità nelle scuole, bullismo, atteggiamento passivo e rassegnato di fronte all'insuccesso scolastico, assenteismo, autoemarginazione.

Tutti questi segnali sono riconducibili ad una situazione di mal-essere, la cui origine va ricercata in qualcosa di più complesso che ha a che fare con la mancanza di motivazione e con il crollo delle proprie aspettative in un contesto sociale poco adeguato alle richieste dei giovani. Pertanto, un'analisi dei bisogni attenta e mirata non può prescindere dalla situazione del territorio in cui si opera.

La Provincia di Isernia comprende 52 comuni, per la maggior parte piccoli e piccolissimi, ubicati su una superficie irregolare e variegata, con una dimensione abitativa molto frammentata sul territorio, dovuta anche alla prevalente conformazione montuosa. Come in tutte le regioni del Sud, anche nella nostra provincia la popolazione subisce l'attrazione della città capoluogo di provincia o di regione, poiché le funzioni amministrative assumono un ruolo di primaria importanza per l'occupazione locale.

Influenza qui avvertita molto più che in qualsiasi altra regione, poiché i piccoli e piccolissimi centri abitati non soddisfano le attuali esigenze economiche , sociali e culturali.

Un fenomeno preoccupante per la realtà della nostra provincia è costituito dall'emigrazione extra-regionale dei giovani laureati, che compromette lo sviluppo socio-economico e culturale del territorio ed accentua lo spopolamento dei piccoli comuni – già segnati dall'invecchiamento della popolazione – con il conseguente calo dei servizi.

Fatta eccezione per i comuni maggiori, la popolazione studentesca è costretta al pendolarismo per frequentare le scuole secondarie superiori; si riscontra, inoltre, nei centri piccoli e piccolissimi, la carenza sia di attività extra-scolastiche sia di centri socio-educativi e ricreativo-culturali che favoriscano l'opportunità di integrazione tra pari, ma anche tra le generazioni, per poter facilitare il rapporto genitori – figli, che, soprattutto durante il periodo dell'adolescenza, è critico e problematico.

E' compito dunque della scuola, sia primaria che secondaria, in sinergia con le famiglie, interagire in modo positivo con l'ambiente circostante per prevenire e, in molti casi, bloccare e/o gestire le manifestazioni di disagio, latente o manifesto degli alunni.

Da ciò dipende il ben-essere individuale e sociale.

Una buona identità personale si basa, infatti, sul raggiungimento di obiettivi che modulino le esigenze del *sé* con quelle dell'*altro*. Il "*senso della vita*" – afferma Adler –

è compiuto quando l'agire umano è fondato in modo intersecato su tre compiti fondamentali: amicizia, lavoro, amore.

3. Finalità

L'innalzamento dell'obbligo di istruzione e l'introduzione dell'obbligo formativo esigono la capacità di personalizzare le risposte in ragione della crescente eterogeneità degli utenti e del sempre più significativo processo di diversificazione che sta toccando la condizione giovanile.

Alla luce di questa considerazione, le risposte educative e formative efficaci derivano dalla capacità di interconnettere in modo funzionale e coerente competenze ed esperienze dei diversi protagonisti dell'azione formativa al fine di:

- tener fede alla nostra politica scolastica integrata e dare a tutti gli studenti la possibilità e l'opportunità di riflettere e prendere decisioni morali;
- ridurre la dispersione scolastica prevenendo i rischi in uscita dal circuito formativo attraverso un riequilibrio socio-culturale e una efficace azione di *orientamento*;
- promuovere il successo educativo e scolastico riducendo il numero dei giovani che abbandonano la scuola senza una qualifica;
- valorizzare al massimo le capacità presenti in ognuno, sia pure adeguate all'età, facendo leva su di esse per garantire una formazione ed un'istruzione realmente proficua e funzionale alla progettazione del proprio percorso formativo;
- promuovere non solo l'acquisizione di conoscenze, ma anche la padronanza di competenze e di atteggiamenti per garantire apprendimenti stabili, trasferibili ad altre situazioni e contesti;
- permettere una più equilibrata fruizione della scuola da parte degli alunni e delle famiglie;
- migliorare il rapporto docenti-discenti;
- consentire un più ampio e responsabile utilizzo dell'organizzazione e della struttura scolastica;
- adeguarsi alle prospettive europee dell'educazione alla cittadinanza.

4. Obiettivi

- Consentire una maggiore fiducia nelle istituzioni (almeno scolastiche) ai giovani di tutte le fasce d'età;
- favorire la presa di coscienza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità;
- sviluppare la consapevolezza del rapporto esistente tra scelte scolastiche e professionali e progetto di vita;
- costruire un progetto personale di scelta;
- personalizzare la proposta didattico-formativa in base agli stili cognitivi degli studenti, alle loro aspettative, alla domanda che la realtà cognitiva richiede;
- favorire le attività laboratoriali di tipo pratico, non come alternativa ad un rifiuto verso la scuola, ma come supporto per attivare processi cognitivi che facilitino l'acquisizione di attività di base (leggere, scrivere, rielaborare, comprendere);
- sviluppare la capacità di auto-monitoraggio sull'andamento della propria attività formativa;

- approfondire la capacità di riflettere sulle difficoltà, sull'impegno, sui sacrifici e sulle possibili gratificazioni proprie di un corso di studi, di una professione o di un mestiere;
- il rapporto scuola-famiglia e docenti-alunni;
- ridurre la dispersione scolastica potenziando il recupero scolastico attraverso la sperimentazione di nuove metodologie di insegnamento-apprendimento;
- favorire l'operosità che rende ogni studente protagonista attivo del processo di apprendimento e lo rende consapevole di quello che ciascuno può dare e non solo ricevere.

5. Destinatari

I destinatari del progetto, per ciascuna scuola della rete, saranno: gli *alunni*, i *genitori* e i *docenti* individuati in base alle finalità e agli obiettivi dei singoli progetti presentati. In ogni caso risulterà fondamentale la partecipazione delle famiglie alle attività previste.

6. Area di intervento

I progetti, relativi ad interventi nelle **aree a rischio**, riguardano la dispersione scolastica e l'emarginazione sociale.

I contenuti, diversi a seconda delle tipologie degli Istituti e dell'età degli alunni, saranno funzionali al soddisfacimento dei bisogni dei discenti ed al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Essi sono stati concordati nei Collegi dei Docenti e definiti da ogni Istituto.

7. Metodologie

Strumenti, materiali, metodi:

Per quanto riguarda i materiali e gli strumenti, oltre ai libri di testo, saranno utilizzati quelli in dotazione scolastica, quali:

- registratori;
- vocabolari;
- riviste specializzate;
- computer;
- televisori;
- videoregistratori;
- lavagne;
- cartelloni;
- proiettori;
- questionari;
- test;
- schede e griglie strutturate.

Nell'impostazione educativa e didattica si seguiranno i seguenti criteri metodologici fondamentali:

- gradualità nelle proposte di lavoro che vadano dal semplice al complesso;
- interdisciplinarietà come atteggiamento costante;

- individualizzazione dell'insegnamento in relazione alle esigenze e alle caratteristiche psicologiche ed intellettuali dei singoli alunni;
 - diversificazione dell'attività scolastica, che si svolgerà mediante lezioni frontali, attività di gruppo ed individuali, momenti di dialogo ed occasioni di confronto.
- Premesso che i metodi saranno sempre adattati agli obiettivi immediati da raggiungere e sempre finalizzati a motivare gli alunni, saranno usati i seguenti metodi:
- metodo dell'esperienza, affinché sia stimolata la curiosità dell'alunno;
 - metodo della comunicazione (orale, scritta, grafica, iconica) mirata ad abituare l'alunno ad esprimere le proprie opinioni e a comunicare le proprie esperienze in modo sempre più corretto, specifico e relazionale;
 - metodo della ricerca-azione, per permettere l'appropriazione di strumenti logici di analisi, sintesi, valutazione e comunicazione;
 - feedback attribuzionale, per valutare la propria prestazione rispetto alle aspettative;
 - brainstorming, per generare idee e suggerimenti su un particolare argomento o su qualsiasi problema;
 - lezione frontale, considerata come momento introduttivo di riflessione e di stimolo alla ricerca personale, sempre integrata da discussioni, conversazioni, dibattiti;
 - libera espressività, sia attraverso il linguaggio verbale orale e scritto, sia attraverso forme figurative musicali e tecniche, intesa come possibilità concreta, da parte dell'alunno, di esprimere il proprio mondo interiore;
 - lavoro di classe, individuale e di gruppo, inteso come momento applicativo del metodo della ricerca finalizzato a sviluppare e a potenziare il metodo di lavoro, ad approfondire, a consolidare e a recuperare le abilità e le conoscenze;
 - trasversalità affinché vi sia la presenza nei curricoli delle diverse discipline di obiettivi e principi metodologici comuni, tali da assicurare un rinforzo reciproco tra i diversi apprendimenti e da garantire uno sviluppo complessivo dell'intelligenza attraverso le discipline;
 - autoformazione;
 - focus group;
 - attività curriculari ed extracurriculari;
 - orientamento;
 - comunicazione e nuovi linguaggi.

8. Risorse

a) *Umane:*

- Alunni
- Docenti
- Genitori
- Personale A.T.A

b) *Di rete*

- Tecnologiche
- Istituzionali
- Finanziarie

9. Verifica, valutazione e documentazione

Verifica: Con idonei strumenti (prove oggettive, test individuali e collettivi, questionari, monitoraggi, dialoghi, osservazione comportamentale, ecc.) si verificheranno (*in itinere* e finale):

- le aspettative;
- il raggiungimento degli obiettivi stabiliti;
- lo sviluppo delle conoscenze prefissate;
- la rilevazione del miglioramento del clima scolastico e interpersonale;
- la rilevazione del grado di soddisfazione/insoddisfazione;
- la rilevazione della pertinenza dei contenuti, dei metodi adottati, dell'organizzazione e delle difficoltà incontrate;
- la rilevazione della capacità di collaborazione e del livello di crescita relazionale;
- la verifica dell'interiorizzazione delle regole sociali.

Valutazione: Dal monitoraggio di tutte le azioni e dei programmi di formazione posti in atto e dalle verifiche svolte si giungerà ad una valutazione dei risultati per:

- analizzare il progetto di riferimento;
- verificare la corrispondenza al progetto di partenza;
- registrare i questionari e i test svolti;
- elaborare modelli di efficacia;
- individuare i punti di forza/debolezza;
- valutare il funzionamento della rete;
- predisporre azioni di intervento e di miglioramento.

Verranno organizzati convegni di presentazione del progetto e di presentazione dei relativi risultati conseguiti. Inoltre l'intera iniziativa verrà inserita nell'Archivio Nazionale GOLD.

10. Durata

I progetti si articoleranno nel periodo **settembre 2006 – maggio 2007**, secondo una scansione temporale che ciascuna scuola ha individuato nel progetto specifico. Sono previsti comunque incontri tra le scuole della rete in modo da procedere congiuntamente.